

Stato di emergenza, proroga al 31 ottobre Oggi il Dpcm Covid, stretta fino a luglio

La decisione a fine mese, ma prima ci sarà il passaggio in Parlamento

Dose doppia per il vaccino La Ue studia una corsia veloce per autorizzarlo a fine anno

Marzio Bartoloni

Barbara Fiammeri

roma

È sempre più probabile l'ipotesi di prorogare di tre mesi, ovvero fino al 31 ottobre, lo stato di emergenza. L'ufficializzazione avverrà però in prossimità della scadenza di fine luglio. Da Palazzo Chigi assicurano che il Parlamento verrà coinvolto. Ma in che modo non è chiaro. E oggi il ministro Roberto Speranza che si presenterà alle Camere per illustrare il nuovo Dpcm con cui ha prorogato le misure anti-Covid sarà chiamato inevitabilmente a dare una prima risposta. Quanto al Dpcm si prevede la proroga fino a fine mese delle restrizioni anti-Covid previste dal precedente decreto dell'11 giugno. Slitta quindi al 31 luglio anche la riapertura delle discoteche e l'organizzazione di fiere e congressi. Nel Dpcm sarà inserito anche il divieto d'ingresso per i passeggeri provenienti dai 13 Paesi inclusi nella black list decisa con ordinanza dal ministro della Sanità. E non è da escludere che la lista si allunghi ulteriormente visto l'andamento della pandemia in alcune aree (tra i Paesi più a rischio c'è il Messico). Novità in arrivo e non positive anche sul fronte vaccino: non basterà una sola dose. Per quello di Astrazeneca, il più avanti e su cui l'Italia è in prima fila, emergerebbe infatti la necessità di una doppia dose. Il vaccino dai primi test sembrerebbe ridurre l'effetto del Covid a sintomi più leggeri. La Commissione Ue starebbe lavorando a una corsia veloce: l'Agenzia europea del farmaco sarebbe pronta ad autorizzarne l'uso per le categorie a rischio - anziani e sanitari - già a fine anno, prima della conclusione della sperimentazione. Allo studio anche uno "scudo" per le aziende produttrici: in caso di contenziosi sarebbero gli Stati a coprire i rischi. Ma andiamo con ordine.

Stato di emergenza

Il Governo resta fermamente convinto che la proroga dello stato di emergenza sia fondamentale per mantenere alta la guardia contro il virus. Resta da decidere la durata della proroga e lo strumento per realizzarla. Sulla durata non si dovrebbe andare oltre i tre mesi. Quanto allo strumento c'è chi non esclude la necessità di intervenire con un provvedimento legislativo come un decreto legge. Palazzo Chigi al momento resta invece convinto che lo strumento sia quello della delibera del Consiglio dei ministri. Una scelta duramente criticata dall'opposizione ma che trova molte perplessità anche dentro la maggioranza. Il Pd vuole un passaggio chiaro. Stefano Ceccanti ricorda che solo ventiquattr'ore prima dell'annuncio della proroga era stato votato un ordine del giorno in